

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La nostra scuola intende migliorare il suo grado di inclusività attraverso l'individuazione dei soggetti (*chi?*) responsabili e la declinazione delle azioni unitarie e coerenti con l'ideale di inclusione perseguito (*che cosa?*):

Il Dirigente Scolastico,:

- o Riguardo alle azioni di indirizzo, orienta sulle priorità educative, sui percorsi e le azioni privilegiate da considerare nella programmazione dell'O.F., nel P.A.I. e nell'organizzazione del servizio scolastico in sinergia con gli altri soggetti coinvolti.
- o Riguardo ai sistemi di partecipazione e di decisione, promuove e organizza momenti di partecipazione formale alle decisioni aperti alle famiglie e ad altri soggetti del territorio (operatori servizi socio-sanitari, associazioni culturali e volontariato, privato sociale...) e finalizzati a far conoscere i processi e le azioni della scuola per l'inclusione.
- o Riguardo ai sistemi di coordinamento, con gli organi collegiali individua figure di sistema, referenti, incarichi e compiti per il coordinamento delle attività in coerenza con quanto progettato e pianificato.
- o Riguardo alle azioni di miglioramento, promuove momenti di riflessione sulla qualità realizzata rispetto a quella dichiarata e attiva percorsi di autoanalisi di istituto e di autovalutazione del grado d'inclusività della scuola. Promuove il confronto e lo scambio professionale di modelli educativi, didattici ed organizzativi innovativi.
- o Riguardo alle relazioni con la famiglia dell'alunno con BES, in sinergia con il docente FS integrazione e inclusione, i docenti della classe e il docente specializzato, attiva e coordina una rete di contatti per promuovere la partecipazione collaborativa (ove possibile) della famiglia per favorire continuità dell'intervento nella prospettiva del progetto di vita, per consulenza e condivisione di buone pratiche educative, in tutte le fasi dell'intervento scolastico inclusivo. Attiva iniziative che coinvolgono direttamente alunni e genitori in attività di sostegno e collaborazione ai processi inclusivi anche nel tempo extrascolastico.
- o Riguardo alle relazioni con i servizi sanitari territoriali, in sinergia con il docente FS integrazione e inclusione, i docenti della classe e il docente specializzato, promuove e attiva iniziative di collaborazione e di integrazione degli interventi con i servizi sociali e sanitari del territorio.
- o Riguardo alle relazioni con altri soggetti del territorio, assieme al docente FS e/o al referente del progetto, promuove e attiva iniziative di collaborazione e di integrazione degli interventi educativi, intese e accordi con gli enti locali per attività di continuità, inclusione di alunni in difficoltà e a rischio di dispersione)
- o Riguardo al sistema di diffusione di buone pratiche, pianifica la sperimentazione e l'implementazione delle buone pratiche di inclusione documentate.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI):

- o Elabora il PAI.
- o Sottopone il PAI alla discussione e delibera del Collegio dei docenti.
- o Riguardo al sistema di valutazione diagnostica, rileva i BES nella scuola sulla base delle segnalazioni dei team docenti, dei docenti con funzione strumentale, delle indicazioni provenienti dalle attività di accoglienza.
- o Con il supporto del Nucleo Interno per la Valutazione (NIV), cura la valutazione dei risultati ottenuti con gli interventi previsti nel PAI per le diverse tipologie di BES, sulla base degli esiti restituiti dai consigli di classe, dai docenti con FS. Verifica i risultati ottenuti in termini di miglioramento delle criticità rilevate. Individua aree deboli su cui insistere con la nuova pianificazione.

- o Riguardo al sistema di autovalutazione e bilancio sociale, assieme al NIV, condivide i risultati della scuola e gli esiti della valutazione a più livelli (apprendimenti, pratiche educative, curriculari, didattiche, organizzative, della qualità percepita all'esterno).

È composto da: Dirigente Scolastico, che lo presiede; funzioni strumentali; AEC, assistenti alla comunicazione; docenti "disciplinari" esperti; esperti esterni istituzionali.

Il Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto (GLHI):

- Assegna le ore di attività di sostegno ai singoli casi;
- Pianifica i rapporti con gli operatori esterni;
- Reperisce le consulenze esterne;
- Gestisce e reperisce sussidi e ausili didattici;
- Formula progetti per la continuità, per l'aggiornamento, per singoli alunni in relazione alla patologia;
- Esplica funzioni *consultive* (assunzione di iniziative di collaborazione e tutoring tra docenti, confronto inter istituzionale nel corso dell'anno, documentazione e banca dati).
- È composto da: Dirigente scolastico, insegnanti curriculari e di sostegno, rappresentati dell'ASP, rappresentati degli enti locali.

Il Gruppo di Lavoro per l'handicap Operativo (GLHO):

- o Predisporre il PDF;
- o Predisporre il PEI;
- o Verifica l'attuazione e l'efficacia dell'intervento scolastico.

È composto da: insegnanti curriculari e di sostegno membri del team docenti; operatori ASP; genitori dell'alunno; esperti richiesti dalla famiglia e/o dell'associazione di cui fanno parte.

Il Collegio dei Docenti:

- o approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore dell'inclusione presentate da docenti, team o gruppi di lavoro presenti nel circolo;
- o propone iniziative di aggiornamento e la formazione dei docenti sull'inclusione;
- o decide modalità e strumenti da utilizzare per l'autoanalisi dell'inclusività di scuola;
- o discute e delibera il PAI
- o individua la componente docenti nel GLI, la funzione strumentale per l'inclusione scolastica.

Il team docenti:

- o Individua contenuti-nuclei fondanti; obiettivi trasversali e obiettivi disciplinari, metodologie e stili, attività e laboratori mirati, mediatori didattici strutturati (libri con adattamenti dei contenuti, audiolibri, mappe, software, materiale povero), modalità e criteri di valutazione e documentazione. Condividono scelte metodologiche e approcci inclusivi; decidono modalità di facilitazione, semplificazione e differenziazione; definiscono dispense e strumenti compensativi in relazione ai bisogni educativi particolari e speciali.
- o Contestualizza le scelte del Collegio dei docenti esplicitate nel PTOF e nel PAI nella progettazione didattica di classe-sezione e nella progettazione della "lezione" inclusiva.
- o Riguardo alla diffusione delle buone pratiche, assieme alle figure di sistema, condivide modelli, strategie, esperienze significative sul piano dei processi attivati e dei risultati ottenuti. Coinvolge i genitori degli alunni nella riflessione sulle buone pratiche educative inclusive.

Il docente curricolare e il docente di sostegno (intervento didattico integrato):

- o Il primo valorizza le competenze esperte del docente specializzato per la progettazione di interventi didattici integrati;
- o Il secondo media metodologie e strategie didattiche e costituisce una risorsa attiva per la classe in tutte le fasi dell'offerta formativa: nell'analisi dei bisogni educativi comuni e speciali, nelle scelte progettuali, didattiche, organizzative e valutative;

- o Entrambi prevedono le modalità e le strategie da utilizzare nei diversi momenti della lezione, per attivare processi di attenzione, memoria, motivazione ad apprendere, partecipazione costruttiva e situata, per facilitare l'apprendimento negli alunni con funzionamento problematico per attivare percorsi di riflessione metacognitiva sui processi e sulle azioni cognitive e sociali.
- o Insieme decidono modalità didattiche adattive, strategie compensative e misure dispensative per gli alunni che presentano difficoltà negli apprendimenti e nella partecipazione ai processi. Utilizzano metodologie inclusive: collaborative, laboratoriali, attive, *problem solving*, progetto, *circle time*, *role play*, conversazioni guidate, ricerche e produzioni.
- o Entrambi organizzano l'ambiente di apprendimento inteso come -*spazio fisico*: interno-aule-laboratori-angoli attrezzati- aree esterne alla scuola; -*contesto di relazione*: spazio cooperativo, clima nella classe e nella scuola; *contesto esterno*: spazio per una didattica decentrata nel territorio (biblioteca, museo, siti naturalistici, laboratori artigiani, piazze, spazi attrezzati per lo sport e il tempo libero).
- o Decidono la composizione dei gruppi di apprendimento sulla base delle caratteristiche psicologiche degli alunni (stili cognitivi e di apprendimento, atteggiamenti motivazionali, potenzialità) e dei saperi per facilitare l'interdipendenza positiva e l'integrazione nell'apprendimento e nella partecipazione.
- o Praticano la valutazione come risorsa per: leggere i bisogni educativi speciali e intervenire, quindi, con azioni adeguate e compensative.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ci si prefigge di promuovere modalità di formazione, anche con il rinnovo del protocollo d'intesa con la Rete Provinciale di scuole per l'inclusività – Cosenza - che prevedano la partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione, che siano efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si auspica di poter attuare nel prossimo anno scolastico interventi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento inerenti:

- > metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- > misure compensative e strumenti dispensativi per l'inclusione;
- > gestione dei comportamenti problema in classe;
- > prevenzione del disagio e tecniche di comunicazione efficace.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe;
- tenere presente:
 - a) la situazione di partenza degli alunni
 - b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento
 - c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali
 - d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP.

Nel PDP/PEI si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche scritte e orali; a tal proposito, è meglio NON scrivere su ogni verifica gli adattamenti fatti, in quanto l'azione di evidenziare in una prova le personalizzazioni adottate a favore di un alunno con DSA/BES ha molti più aspetti negativi che positivi. Si possono scrivere annotazioni a proposito della verifica somministrata, se proprio necessario, nel registro elettronico e nei documenti riservati all'ufficio della Direzione Scolastica.

Valutazione degli alunni diversamente abili. Per gli alunni diversamente abili la valutazione è

strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI.

Valutazione degli alunni con DSA: è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

Valutazione degli alunni con altri BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale): sulla base della D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n° 8 del 06/03/2013.

Nella circolare esplicativa (n° 8 del 06/03/2013), che espone la posizione del Ministero sugli alunni con Bisogni educativi speciali, viene chiarito che spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES.

Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

Per quanto riguarda il documento di certificazione delle competenze per la scuola primaria, redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta, si precisa che per gli alunni con disabilità la certificazione redatta su modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato (nota MIUR 10.10.2017, PROT. N. 1865).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

È necessario che tutti i soggetti della comunità scolastica siano ben organizzati, con competenze e ruoli ben definiti, nel cammino verso una scuola sempre più inclusiva.

Nello specifico, all'inizio dell'anno (primi giorni di settembre), saranno organizzati degli incontri per raccogliere ed analizzare la documentazione degli alunni provenienti dalle classi ponte, in coordinamento con le Funzioni Strumentali presenti (**F.S. Continuità, F.S. Inclusione e F.S. Valutazione**);

I team docenti ed ogni **insegnante curricolare**, affiancati e supportati dall'**insegnante di sostegno**, ove presente, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, con l'aiuto di uno strumento per la rilevazione dei funzionamenti problematici, una osservazione iniziale attenta che consenta di individuare elementi utili per definire e redigere il percorso didattico inclusivo di ogni alunno con BES.

Il team docenti redigerà il relativo PDP o PEI entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico o comunque dalla ricezione della relativa certificazione.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto su proposta dei singoli team docenti, raccoglierà la documentazione degli interventi didattico-educativi che si intendono attuare e fornirà supporto sulla didattica inclusiva e la personalizzazione del curriculum, se richiesto.

Il **Dirigente Scolastico** presiederà alle riunioni del GLHI e del GLI, verrà messo al corrente dalla FS Inclusion e del percorso scolastico di ogni allievo con BES, e coinvolto ogni qualvolta si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

Il **Personale non docente** (collaboratori scolastici) si occuperà dell'assistenza di base e della vigilanza in ambiente scolastico. Fornirà supporto ai docenti negli spostamenti interni ed esterni all'istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola interagisce già con vari enti territoriali: l'équipe di Neuropsichiatria infantile ASP di Cosenza – DISTRETTO CASTROVILLARI, i Servizi Sociali del Comune, il Ser.D. l'Associazione Italiana Dislessia, l'Associazione Famiglie Disabili, l'Associazione Nazionale Azione Sociale, la società "Credito Senza Confini" (SOC. COOP. SOCIALE), il CTS provinciale.

Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, si auspica che possa ulteriormente rafforzarsi e migliorare qualitativamente.

Nello specifico si ritiene importante poter:

- ✓ attivare gli interventi riabilitativi (logopedia, psicomotricità...);
- ✓ collaborare fattivamente negli interventi sanitari e terapeutici suggeriti da neuropsichiatri, psicologi;
- ✓ favorire incontri con esperti dell'ASP per confrontarsi sulle iniziative educative e di inclusione previste nei PEI o nei PDP;
- ✓ avere a disposizione figure specialistiche, adeguatamente formate, per supporto ai docenti e alle famiglie;
- ✓ avere una collaborazione fattiva con i CTI e i CTS;
- ✓ proseguire il rapporto di collaborazione con il Ser.D. in riferimento al percorso avviato da due anni sulla tematica "Uso corretto e consapevole delle nuove tecnologie", destinato agli alunni e alle famiglie delle classi quinte del Circolo Didattico;
- ✓ proseguire il Corso di formazione organizzato dal CTS su "DOCENTE REFERENTE/COORDINATORE PER L'INCLUSIONE" III annualità
- ✓ avviare il piano di formazione triennale in materia di prevenzione di alcol e droga, destinato a n.2 docenti referenti dell'area dell'inclusività;
- ✓ collaborare con i servizi sociali del Comune per la presenza all'interno della scuola di n.1 figura di O.S.S. per l'assistenza agli alunni con disabilità.
- ✓ Collaborare con la scuola secondaria di primo grado di Castrovillari per la condivisione di n.1 figura specialistica a supporto degli alunni disabili, condivisione già espletata in parte nell'A.S. 2017/18

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di organizzare meeting e incontri di riflessione e di richiedere la collaborazione alle famiglie che possono "dare" qualcosa alla comunità scolastica, per costruire una rete di solidarietà intorno alla scuola e ai B.E.S.

Per quanto riguarda le relazioni con la famiglia dell'alunno con B.E.S. , essa deve essere coinvolta nella realizzazione dell'intervento per facilitare l'apprendimento e la partecipazione e per definire un PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA', in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Nel dettaglio, la famiglia dell'alunno con B.E.S. sarà sollecitata attraverso:

- ✓ il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI;
- ✓ il confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico;
- ✓ la partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con l'équipe multidisciplinare dell'ASP Cosenza – distretto Castrovillari, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- ✓ partecipare ad iniziative di formazione/informazione su tematiche specifiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una scuola fondata sulla cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come "risorsa" e, nell'elaborare un curriculum il più possibile mirato all'inclusione, considerare tutte le indicazioni specifiche presenti nelle certificazioni. Tale curriculum promuove esperienze coinvolgenti e formative sul piano degli aspetti relazionali e un apprendimento significativo; sono, inoltre, valorizzate tutte le differenze e ricchezze culturali presenti in ogni singolo alunno.

I docenti, in particolare:

- progettano un percorso formativo inclusivo unitario mirato alle competenze e ai traguardi irrinunciabili, con l'apporto del contenuto disciplinare, considerando i bisogni comuni e speciali;
- operano scelte efficaci su obiettivi trasversali e obiettivi disciplinari, scelte metodologiche inclusive (didattica attiva, laboratoriale, collaborativa, metacognitiva), scelte organizzative, modalità e criteri di valutazione e documentazione;
- mobilitano risorse interne (umane, strumentali, tecnologiche) ed esterne (umane, materiali, in rete);
- stimolano l'apprendimento di tipo simbolico, iconico, musicale, motorio...;
- attivano laboratori per la realizzazione di manufatti e di prodotti da parte degli alunni, anche con il coinvolgimento del genitore (compito di realtà).

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva. Nell'organizzazione delle attività inclusive, utilizzerà:

- le risorse professionali interne (docenti aperti e partecipativi, curiosi e sperimentatori) da riconoscere e valorizzare per le competenze e per la possibilità di costruire ponti e connessioni con i colleghi;
- le risorse professionali esterne specialistiche di supporto agli alunni con disabilità (Legge Regionale n. 27/85), qualora venissero assegnate per l'anno scolastico 2018/19;
- le risorse professionali esterne messe a disposizione dell'ente locale;
- le risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola avanza la richiesta di un numero "sostenuto" di risorse professionali (docenti, assistenti ad personam, educatori, pedagogisti) adeguate e di diritto agli alunni con B.E.S.

La scuola sostiene, in base alle risorse finanziarie ministeriali e regionali eventualmente attribuite, i seguenti progetti:

- **"Costruiamo ponti...non muri"** – progetto di inclusione sociale e integrazione. Fondi Strutturali Europei-programma Operativo nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento"2014-2020
Asse I-istruzione-Fondo Sociale Europeo (FSE) Obiettivi specifici 10.1 e 10.3-Azione 10.1.1 e Azione 10.3.1 Sotto azioni 10.1.1A e 10.1.1B e sotto azione 10.3.1A
- **"Io come gli altri...una strada verso l'inclusione"** – piano per il Diritto allo Studio-Legge regionale 8 maggio 1985, n.27 art. 4 – 5 e 8 u.c.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il Circolo Didattico mette in atto diverse attività per la continuità tra i vari ordini di scuola, in generale svolge delle riunioni con i docenti coinvolti e organizza attività di accoglienza dell'utenza espressamente pensate per gli alunni. Si prevede che tali attività vengano particolarmente curate e mirate, il prossimo anno, per gli alunni con B.E.S., da parte del docente coordinatore di classe, il quale:

- informerà sui sistemi di comunicazione e di partecipazione (sito, comunicazioni, incontri individuali e collegiali...)
- raccoglierà informazioni conoscitive sull'alunno in ingresso;
- rileverà bisogni educativi particolari degli alunni (difficoltà-punti di forza, momenti critici-soluzioni, necessità-risposte, adulti e pari di riferimento...)

- o acquisirà informazioni essenziali sulla vita familiare dell'alunno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/06/2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 22/06/2018